



Studio dr. Moreno Montagner

dottore agronomo

- Agricoltura
- Territorio
- Ambiente

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Venezia  
Consulente Tecnico del Tribunale Ordinario di Venezia – Sezione Agraria

REGIONE DEL VENETO  
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA  
COMUNE DI PRAMAGGIORE

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE  
ART. 27 D.LGS 152/2006 E SS. MM. II.

**OGGETTO DEL  
PROGETTO**

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE SU  
STRUTTURE PRODUTTIVE ESISTENTI .  
PROGETTO DI ACCORPAMENTO PRODUTTIVO DI 3 UNITA' DI  
ALLEVAMENTO AVICOLO ED AUMENTO DELLA CAPACITA'  
PRODUTTIVA LA CUI SOMMA DEI CAPI ALLEVABILI E' SUPERIORE  
ALLA SOGLIA DI VIA

ELABORATO

**B32**

**VERIFICA DELLA SUSSISTENZA  
DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE  
DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO  
Decreto Ministeriale 15 Aprile 2019, n.95**

**PROPONENTE**

SOCIETA' AGRICOLA MALOCCO S.S.  
VIA BIVERONE 41 - 30029 - SAN STINO DI LIVENZA (VE)  
impianto di riferimento :PRAMAGGIORE Via Belfiore 12

**Data**

11/07/2025

**Redatto da**

Dr. Agronomo  
Moreno Montagner  
Ordine dei dottori agronomi e  
dottori forestali della Provincia di  
Venezia n. 158



Via Enrico Toti,8 - 30016 JESOLO (VE) –Tel . 329 2425892 e-mail: studio@agromont.it

c.f. MNT MRN 65L05C388V P.IVA 03020860270

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da  
MONTAGNER MORENO il 26/07/2025 10:45:55  
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56624 del 20/08/2025



DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER

Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)

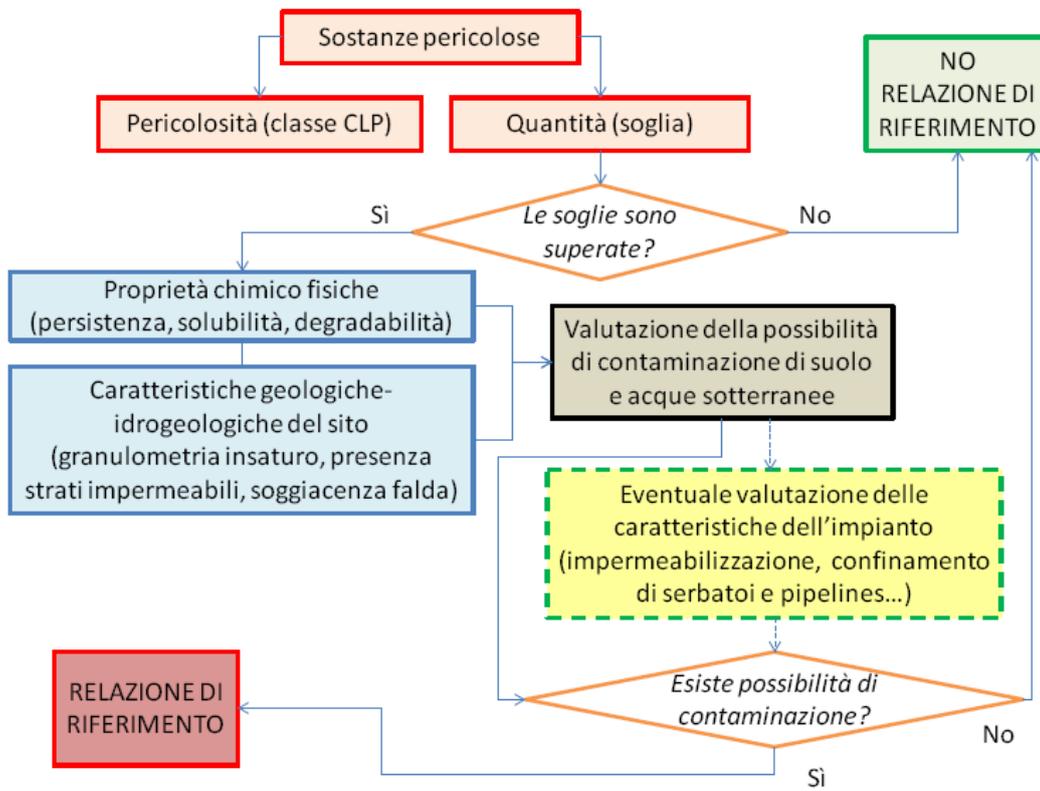
Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

### PREMESSA

Lo scrivente dr. agronomo Moreno Montagner iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Venezia al numero 158, sez. A ha avuto l'incarico dalla ditta Società Agricola Malocco S.S. con sede legale in via Biverone 41 – 30029 nel comune di San Stino di Livenza (VE) è proprietaria delle 3 strutture di allevamento avicolo per polli da carne ubicate in Via Belfiore 12 nel comune di Pramaggiore (VE) di redigere la verifica di sussistenza dell'obbligo della presentazione della Relazione di Riferimento in base alle sostanze pericolose utilizzate nel ciclo produttivo ed individuate secondo la procedura prevista dall'Allegato 1 al Decreto Ministeriale 15 Aprile 2019, n.95 all'interno della procedura di rilascio dell'autorizzazione Integrata Ambientale. Si riportano di seguito i riferimenti dell'autorizzazione integrata ambientale richiesta :

Ragione sociale dell'azienda	Società Agricola Malocco S.S
Sede legale	Via Biverone 41 – 30029 San Stino di Livenza (VE)
Sede impianto	Via Belfiore 12 Pramaggiore (VE)
Tipologia impianto	Esistente ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera i- quies D. Lgs. 152/2006
Settore economico Codice NACE	Allevamento di avicoli da carne 01.47
Codice IPPC	6.6. allevamento intensivo di avicoli a) Allevamento intensivo di avicoli (più di 40.000 posti
Codice NOSE-P	110.04 fermentazione enterica 110.05 Gestione dei liquami

La procedura di verifica seguirà lo schema dettato dal DM 272/2014 come rappresentata nel diagramma di flusso di seguito riportato.



La procedura di verifica è composta da 4 fasi:

1. Valutazione della presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione determinandone la classe di pericolosità.
2. Valutazione della quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione attraverso il confronto con specifiche soglie di rilevanza.
3. Qualora le soglie vengano superate, valutare la possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito ed (eventualmente) sicurezza dell'impianto.
4. Nel caso fosse accertata la possibilità di contaminazione, procedere alla redazione della relazione di riferimento.



**DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER**

Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)

Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

## **1. INQUADRAMENTO NORMATIVO**

Il Decreto 95 del 15 aprile 2019 identifica, in analogia al precedente DM 272/2014, come soggetti obbligati alla predisposizione della Relazione di Riferimento:

- a) Tutti i Gestori di impianti rientranti in Allegato XII -categorie da 1 a 5- alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.-ovvero gestori di installazioni soggette ad AIA Statale, ad eccezione delle Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW alimentate esclusivamente a gas naturale (rif. art. 3 comma 1 lettere a) e b) del Decreto 95/2019);
- b) Tutti i Gestori di installazioni per le quali, ad esito dell'applicazione della procedura di cui all'Allegato 1 al Decreto, è verificata la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (rif. art. 3 comma 1 lettera c) del Decreto 95/2019).

L'obiettivo del suddetto decreto, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, consiste nella valutazione di una possibile contaminazione del suolo e delle acque di falda riscontrabile al momento della cessazione dell'attività causata dall'esercizio dell'installazione durante il ciclo di vita



## DEFINIZIONI

Nella presente relazione verranno utilizzati i seguenti termini.

**sostanze pericolose usate** - si intendono le sostanze utilizzate nel ciclo produttivo quali ad esempio materie prime in forma di sostanze e/o miscele come definite all' articolo 1, lett. v-octies del d.lgs. 152/06 ;

**sostanze pericolose pertinenti**: come definite al paragrafo 4.2 delle linee guida CE (GUCE del 06.05.2014 – atto n.136/3) ovvero si intendono le sostanze o miscele definite all'art. 3 del Regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (Regolamento CLP) che, in virtù della propria pericolosità, mobilità, persistenza e biodegradabilità (nonché di altre caratteristiche) potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee e che vengono usate, prodotte e/o rilasciate dall'installazione.

Di seguito le indicazioni di pericolo relative alle sostanze pericolose pertinenti:

Classe di pericolo	Descrizione	Indicazione di Pericolo
1	Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341
2	Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360 (f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57
3	Sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372
4	Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58

**quantità massima usata o prodotta**: in generale si intende la quantità di sostanze pericolose riferite alla capacità produttiva massima dell'installazione (capacità di progetto di cui al Quadro B dell'AIA). Laddove il quantitativo di sostanze pericolose calcolato con riferimento alla capacità produttiva massima dell'installazione non sia rappresentativo ovvero non sia tecnicamente raggiungibile verrà data adeguata motivazione e verranno determinati i quantitativi in argomento facendo riferimento all'effettivo utilizzo di materie prime autorizzate nell'anno di massima produzione.



### Descrizione del ciclo produttivo in relazione alle attività soggette ad AIA e alle attività tecnicamente connesse.

Il ciclo produttivo dell'allevamento di polli da carne a terra consistente nella crescita dei pulcini fino al raggiungimento del peso vivo prestabilito per l'avvio al macello.

SCHEMA A BLOCCHI  
SINTESI DEL CICLO PRODUTTIVO

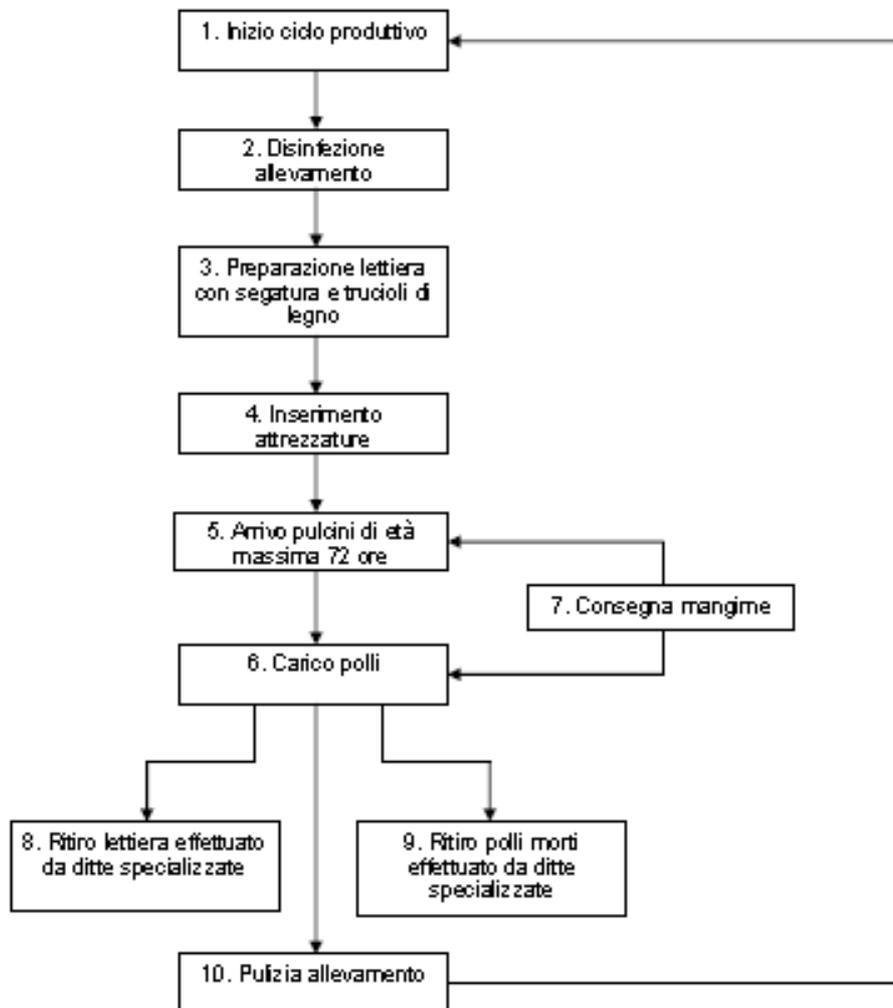


Fig. 7. Schema del ciclo produttivo dell'allevamento avicolo

Il numero di cicli che mediamente vengono conclusi nell'anno sono in funzione del peso finale dei capi allevati: nel 2016 sono stati svolti 5,6 cicli e ogni ciclo si può sinteticamente suddividere in distinte Fasi operative:

- Fase 1. accasamento dei pulcini provenienti dall'incubatoio;
- Fase 2. allevamento, fase di crescita dei pulcini;
- Fase 3. Soltimento dei capi leggeri ( femmine);



Fase 4. allevamento, fase di crescita dei capi medio pesanti;

Fase 5. Carico finale degli animali e avvio al macello;

Fase 6. Predisposizione dell'impianto per il nuovo accasamento (pulizia, lavaggio, disinfezione e manutenzione).

I cicli di allevamento sono contemporanei in tutti i capannoni con la metodica del *tutto pieno- tutto vuoto*.

**Fase 1 -Accasamento dei pulcini:** la tecnica di allevamento prevede l'arrivo di pulcini di circa 72 ore di vita dal peso di 40-42 grammi, provenienti dagli incubatoi, divisi per sesso.

Questi pulcini vengono trasportati con mezzi autorizzati e accasati nei locali riscaldati, ventilati ed opportunamente preparati.

Appena introdotti i pulcini vengono stabulati in apposite aree delimitate da reti metalliche occupando un terzo della superficie complessiva del capannone al fine di aumentare la facilità di acclimatamento ed il controllo della temperatura. Dopo alcuni giorni, quando i pulcini si sono acclimatati al capannone, la rete viene spostata per aumentare la superficie a disposizione, fino alla totale rimozione per consentire l'occupazione dell'intera superficie di allevamento.

**Fase 2-Allevamento – fase di crescita:** ha una Durata di circa 49 giorni per i maschi ed uno sfoltoimento intermedio per le femmine . All'accasamento i capi sono distinti per sesso e come tali sono fisicamente divisi all'interno del singolo capannone da una rete divisoria: I maschi rappresentano il 60% dei capi accasati mentre le femmine sono il restante 40% da femmine . Dal 30° al 35° giorno di allevamento si caricano le femmine ad un peso di kg 1,7. Tolte le femmine leggere si toglie la rete divisoria nel capannone e si aumenta lo spazio di allevamento per i maschi fino al 45°- 49° giorno quando vengono caricati ad un peso massimo di kg 3,4 nel rispetto della densità massima di carico di PV /mq.

In questa fase i polli sono alimentati con un mangime finito di produzione industriale. Il programma alimentare per gli avicoli da carne prevede una *alimentazione per fasi*, considerata una tecnica MTD, che consiste nella divisione del ciclo produttivo in più fasi Durante le quali diventa necessario ottimizzare l'indice di conversione del mangime in carne. I mangimi forniti avranno un contenuto proteico in % che andrà diminuendo progressivamente con l'accrescimento dei polli.

Durante la fase di allevamento la lettiera viene fresata in corrispondenza delle zone umide sotto gli abbeveratoi in modo da favorire l'ossigenazione e l'asciugatura e quindi evitare lo sviluppo di odori provenienti dalla fermentazione della lettiera.



DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER

Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)

Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

**Fase 3. Sfoltimento dei capi leggeri ( femmine);**

Dopo 31 giorni di allevamento i capi leggeri al peso di kg 1,7-1,9 vengono caricati in gabbie e poi su autotreni autorizzati per il trasporto e avviati al macello.

Il macello è a pochi km dall'allevamento.

**Fase 4. allevamento, fase di crescita dei capi medio pesanti;**

I polli rimasti nel capannone occuperanno lo spazio di allevamento degli animali venduti e completeranno il ciclo di allevamento fino a 49-55 giorni a seconda del ritmo di crescita.

**Fase 5. Carico finale degli animali e avvio al macello;**

Al termine del ciclo di ingrasso dei capi pesanti, raggiunto il peso richiesto dal mercato di circa kg 3,4-3,5 kg gli animali vengono caricati in gabbie e poi su autotreni autorizzati per il trasporto e avviati al macello.

Il macello è nel Comune di Torre di Mosto (VE) a pochi km dall'allevamento.

**Fase 6-Predisposizione dell'impianto per il nuovo accasamento**

Al termine del ciclo produttivo, si sollevano gli impianti di abbeverata e le mangiatoie mobili dal pavimento e si procede alla rimozione della lettiera, che si presenta come un materiale palabile costituito da materiali ligneo celluloseici e deiezioni animali. La pollina viene rimossa con l'uso di una pala caricatrice e ceduta lo stesso giorno dello svuotamento del capannone ad una ditta specializzata nella trasformazione di fertilizzante organico.

Durante la fase di svuotamento della lettiera gli impianti di aspirazione rimangono in funzione in modo da consentire l'ossigenazione della lettiera accumulata ed evitare la formazione di odori .

Al termine di ogni ciclo produttivo segue un periodo di vuoto sanitario di 14 giorni per l'accasamento di nuovi pulcini, Durante il quale si provvede al risanamento degli ambienti di allevamento in vista del ciclo successivo con l'effettuazione di operazioni di disinfezione.



## Procedura di verifica

### FASE 1: identificazione delle sostanze pericolose

Si procede ad identificare ed elencare tutte le sostanze pericolose utilizzate relative alle attività elencate nell'allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 ed alle attività tecnicamente connesse.

Il ciclo di produzione non prevede la produzione di sostanze pericolose intese come prodotti, semilavorati, sottoprodotti, compresi intermedi di reazione.

Sono esclusi dalla verifica:

- **i rifiuti** in quanto la definizione di "sostanza pericolosa" ai fini degli obblighi sulla relazione di riferimento rimanda all'art. 2, punti 7 e 8, del Regolamento Europeo n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i. e non è pertanto applicabile ai rifiuti.
- **le emissioni** in attesa di indirizzi a livello comunitario e/o nazionale per la corretta individuazione e quantificazione delle sostanze rilasciate, intese anche come emissioni, si ritiene che non debba essere effettuata alcuna verifica qualitativa e quantitativa in tal senso.
- **i mangimi ed i medicinali** in quanto si tratta di sostanze a cui non si applica il Regolamento 1272/2008 come riportato nell'art. 1 comma 5 dello stesso: "*.... Il presente regolamento non si applica alle sostanze e alle miscele nelle forme seguenti, allo stato finito, destinate all'utilizzatore finale:*

*a) medicinali come definiti nella direttiva 2001/83/CE;*

*b) medicinali veterinari come definiti nella direttiva 2001/82/CE;*

*e) alimenti o mangimi come definiti nel regolamento (CE) n. 178/2002, anche quando sono utilizzati:*

*i) come additivi alimentari in prodotti alimentari che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 89/107/CEE;*

*ii) come sostanze aromatizzanti in prodotti alimentari che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 88/388/CEE e della decisione 1999/217/CE;*

*iii) come additivi in mangimi che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n.1831/2003;*

*iv) negli alimenti per animali che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 82/471/CE".*

Le sostanze pericolose utilizzate ed identificate con nomi commerciali verranno indicate le indicazioni di pericolo (H) riportate nella scheda di sicurezza (SDS) al punto 2; per le miscele non verranno effettuate valutazioni in merito ai singoli componenti costituenti la miscela.



Il processo produttivo consistente nell'attività di allevamento di suini riproduttori prevede le seguenti materie prime in entrata e in uscita stoccate in azienda .

IN ENTRATA		IN USCITA	
Materia prima	Contenente sostanze pericolose	Prodotto	Contenente sostanze pericolose
Avicoli – animali vivi	NO	Avicoli -Animali vivi (capi venduti);	NO
Mangimi completi industriali per l'alimentazione;	NO	Animali morti (carcasse);	NO
Integratori vitaminici	NO	Pollina su lettiera	NO
Medicinali	NO	Rifiuti	NO
Acqua di abbeverata	NO	Emissioni in atmosfera	NO
Energia elettrica	NO		
Gasolio ( non stoccato nel sito produttivo)	SI		
Disinfettanti;	SI		
Prodotti per controllo roditori ( servizio fornito da ditta esterna prodotto non stoccato in sito)	SI		

Il gasolio agricolo utilizzato per la trattoria impiegata per il taglio dell'erba negli spazi verdi tra i capannoni e per la rimozione della lettiera a fine ciclo non è stoccato nel sito produttivo ma nel centro aziendale dove avvengono le operazioni di stoccaggio e rifornimento secondo la normativa vigente.

Le materie sopra indicate, escludendo i casi previsti dalla norma, sono analizzate secondo l'Art. 3 del Regolamento 1272/2008 che definisce le sostanze pericolose, miscele pericolose e specificazione delle classi di pericolo come segue: *"... Sostanze e una sostanza o miscela che corrisponde ai criteri relativi ai pericoli fisici, per la salute o per l'ambiente definiti nelle parti da 2 a 5 dell'allegato I è considerata pericolosa ed è classificata nelle rispettive classi di pericolo contemplate in detto allegato. Qualora nell'allegato I le classi di pericolo siano differenziate in base alla via di esposizione o alla natura degli effetti, la sostanza o miscela è classificata secondo tale differenziazione...."*.

Per verificare se l'allevamento usa sostanze pericolose così definite si è proceduto all'esame delle schede di sicurezze di ciascun prodotto, ricercando la classificazione secondo il Regolamento 1272/2008 e delle eventuali indicazioni di classificazione in base alle direttive 67/548/CEE e 199/45/CE.

Si riporta la seguente tabella con riportante TUTTE le **sostanze pericolose** usate nell'installazione indicando per le stesse tutte le indicazioni di pericolo.



DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER

Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)

Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

N. Progressivo	Tipologia	Denominazione	CAS	INDEX	EC	Stato fisico	Indicazioni di pericolo
1	Th5	Disinfettante				liquido	H302 H332 H314 H334 H317 H335 H400 H412

Tabella 1 – Elenco delle sostanze e miscele pericolose usate nell'installazione

Individuate tutte le sostanze pericolose si riportano di seguito le sostanze **pericolose pertinenti**.

N. Progressivo	Tipologia	Denominazione	CAS	INDEX	EC	Stato fisico	Indicazioni di pericolo
1	Th5	Disinfettante				liquido	H302 H332 H314 H334 H317 H335 H400 H412

Tabella 2 – elenco delle sostanze pericolose pertinenti



## Descrizione delle sostanze pericolose

### Disinfettanti

Sono le sostanze disinfettanti utilizzate per la disinfezione dopo il lavaggio a fine ciclo delle stalle comprensive di superficie a pavimento e delle attrezzature .

Allo stato attuale il consumo è di kg 50 di detergenti e kg 50 di disinfettanti.

In seguito all'aumento della superficie di allevamento il consumo previsto sarà di kg 76 di detergenti e kg 76 di disinfettanti.

Si riportano di seguito i prodotti utilizzati.

<i>Categoria</i>	<i>Nome Commerciale</i>	<i>Ditta Produttrice</i>	<i>STATO ANTE OPERAM alla consistenza di 520.740 capi x 5 cicli/anno kg/anno</i>	<i>STATO POST OPERAM alla consistenza di 593.500 capi x 5 cicli/anno kg/anno</i>
Disinfettante	Th5	FATRO S.p.A. - Industria Farmaceutica Veterinaria Via Emilia, 285   40064 Ozzano dell'Emilia (BO)	160	182

### Th5

Il prodotto TH5 della Fatro è un disinfettante di ampio spettro che si dimostra efficace contro oltre 50 patogeni tra cui batteri, virus e funghi. Grazie alla sua potente formula, questo prodotto è in grado di garantire una pulizia e una disinfezione profonde su tutte le superfici, rendendolo particolarmente utile per ambienti pubblici e privati in cui l'igiene è fondamentale.

Il prodotto TH5 della Fatro è caratterizzato dalla sua stabilità ad alte e basse temperature, il che significa che può essere utilizzato in qualsiasi condizione ambientale senza perdere efficacia. Questo lo rende particolarmente utile per ambienti in cui le temperature possono variare notevolmente, come ad esempio strutture sanitarie o industriali.

Un altro vantaggio del prodotto TH5 è la sua non corrosività sui metalli. Infatti, a differenza di molti altri disinfettanti, questo prodotto può essere utilizzato su superfici metalliche senza rischiare di danneggiarle o di causare la formazione di ruggine. Ciò lo rende ideale per la pulizia e la disinfezione di attrezzature e superfici in ambienti industriali.

Il prodotto TH5 della Fatro si distingue anche per la sua ottima aderenza ed efficacia su tutte le superfici. Grazie alla sua formula potente e al suo meccanismo d'azione, questo prodotto è in grado di penetrare in profondità nei pori delle superfici, garantendo una pulizia e una disinfezione a



DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER

Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)

Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

360 gradi. Ciò lo rende ideale per l'utilizzo su superfici porose come il legno o la pietra, nonché su superfici lisce come il vetro o il metallo.

In sintesi, il prodotto TH5 della Fatro è un disinfettante di ampio spettro estremamente efficace contro una vasta gamma di patogeni. Grazie alla sua stabilità ad alte e basse temperature, alla sua non corrosività sui metalli e alla sua ottima aderenza/efficacia su tutte le superfici, questo prodotto si distingue come uno dei migliori disinfettanti disponibili sul mercato. Utilizzarlo per la pulizia e la disinfezione di ambienti pubblici e privati garantisce un livello di igiene elevato e una maggiore protezione contro le infezioni.

Si riporta l'estratto della pericolosità rilevati dalla scheda di sicurezza secondo il Regolamento CE 1272/2008.

<i>Indicazioni di pericolo</i>		<i>Classe di pericolosità</i>
H302	Nocivo se ingerito	4
H332	Nocivo se inalato	
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea	
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.	
H335	Può irritare le vie respiratorie	
H400	Nocivo Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	4
H 412	Nocivo Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	4

Sulla base dell'indicazione di pericolo e della tabella dell'allegato 1 del DM 272/2014 il prodotto rientra nella classe di pericolosità 4.

**FASE 2: quantitativi**

Il DM 95/2019 prevede che, nell'elenco delle sostanze pericolose indicate alla fase 1 nella Tabella 1, vengano identificate le sostanze pericolose con le indicazioni di pericolo di cui alla successiva tabella A.

Classe	Descrizione	Indicazione di Pericolo	Soglia Kg/anno
1	Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
2	Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360 (f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100
3	Sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1.000
4	Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10.000

**Tabella A** – soglie relative alle varie classi come indicato in Allegato 1 del DM 272/2014

Viene pertanto rielaborato l'elenco di cui alla Tabella 1, eliminando le sostanze classificate pericolose con indicazioni di pericolo diverse da quella di cui alla Tabella A, e predisporre la Tabella 2, di seguito riportata, nella quale devono essere riportate, per ciascuna classe e per ciascuna indicazione di pericolo, la quantità massima usata.

A tal fine si precisa che:

- per più sostanze pericolose appartenenti alla stessa classe si effettua la somma delle quantità;
- qualora una sostanza/miscela presenti più indicazioni di pericolo riportate in classi differenti, il relativo quantitativo viene riportato in ciascuna di esse; in questo senso una sostanza/miscela potrà trovarsi contemporaneamente in più classi di pericolosità;
- qualora una sostanza/miscela presenti più indicazioni di pericolo riportate nella stessa classe di pericolo, il relativo quantitativo dovrà essere riportato in detta classe solo una volta.

I valori così ottenuti vengono confrontati con le soglie di cui alla tabella A.

I quantitativi riportati sono riferiti alla potenzialità produttiva dell'impianto allo stato Post Operam .

Si riporta di seguito la Tabella 2 con i quantitativi di sostanze pericolose di cui alla tabella A:

Società agricola Malocco s.s.

Impianto di Pramaggiore (VE)

Verifica sussistenza relazione di riferimento

Reproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MORENO MONTAGNER MORENO il 26/07/2025 10:45:55 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56624 del 20/08/2025



DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER

Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)

Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

Classe di pericolosità	Th5 TOTALE kg/anno	Soglia kg/anno
4	182	$\geq 10.000$

**Tabella 2** – Quantità delle sostanze pericolose pertinenti usate nell’installazione con indicazioni di pericolo indicate nell’Allegato 1 al DM 272/2014

Dalla valutazione della fase 2 emerge che non viene superata la soglia per la classe 4.

### DICHIARAZIONE CONCLUSIVA

Dalla valutazione della fase 2 emerge che non viene superata la soglia per la classe 4 per cui si è esclusi dalla presentazione della relazione di riferimento di cui al Decreto Ministeriale 15 Aprile 2019, n.95.

Il tecnico



**DR AGRONOMO MORENO MONTAGNER**

Via Enrico Toti,8 30016 JESOLO(VE)

Tel. 329 2425892 -mail: studio@agromont.it

## **SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE**

## SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

### 1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale o designazione della miscela	Th5
Numero di registrazione	-
Sinonimi	Nessuno.
Codice prodotto	Th5-V
Data di pubblicazione	22-Settembre-2016
Numero della versione	01
Data di revisione	-
Data di sostituzione	-

### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati	BIOCIDA - TP3: disinfettante per l'igiene veterinaria TP4: disinfettante nel settore dell'alimentazione umana e animale - esclusivamente per uso
Usi sconsigliati	Non noto.

### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

#### Fornitore

Nome della Società	Fatro S.p.A.
Indirizzo	40064 Ozzano Emilia (BO) Italia - Via Emilia, 285
Numero telefonico	051 6512708
e-mail	info@fatro.it
Numero telefonico di emergenza	(Milano) 02 661 01029

#### Fabbricante

Nome della Società	THESEO
Indirizzo	200 Avenue de Mayenne - Zone Industrielle des touches 53000 LAVAL-Francia
Numero telefonico	+ 33 2 43 67 96 96
e-mail	theseo@theseo.fr
Persona di contatto	theseo@theseo.fr

1.4. Numero telefonico di emergenza + 33 1 45 42 59 59

**Generale nell'UE** 112 (Disponibile 24 ore su 24. Le schede dei dati di sicurezza o le informazioni sul prodotto potrebbero non essere disponibili per il servizio di emergenza).

## SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

La miscela è stata valutata e/o sottoposta a test per verificare l'assenza di pericoli fisici, per la salute e per l'ambiente e a essa si applica la seguente classificazione.

#### Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008 modificato

##### Pericoli per la salute

Tossicità acuta, per via orale	Categoria 4	H302 - Nocivo se ingerito.
Tossicità acuta, per inalazione	Categoria 4	H332 - Nocivo se inalato.
Corrosione cutanea/irritazione cutanea	Categoria 1B	H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Sensibilizzazione respiratoria	Categoria 1	H334 - Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
Sensibilizzazione cutanea	Categoria 1	H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Categoria 3 irritazione delle vie respiratorie

H335 - Può irritare le vie respiratorie.

#### Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente acquatico, pericolo acquatico acuto

Categoria 1

H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.

Pericoloso per l'ambiente acquatico, pericolo acquatico a lungo termine

Categoria 3

H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

#### Riepilogo dei pericoli

Nocivo per inalazione e ingestione. Provoca ustioni. Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle. L'esposizione prolungata può causare affezioni croniche. Pericoloso per l'ambiente se scaricato nei corsi d'acqua.

## 2.2. Elementi dell'etichetta

### Etichetta secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 modificato

#### Contiene:

Alchil(C12-16) dimetilbenzilammonio cloruro, Glutaraldeide

#### Pittogrammi di pericolo



#### Avvertenza

Pericolo

#### Indicazioni di pericolo

H302 Nocivo se ingerito.  
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.  
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.  
H332 Nocivo se inalato.  
H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.  
H335 Può irritare le vie respiratorie.  
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

#### Consigli di prudenza

##### Prevenzione

P260 Non respirare il vapore.  
P264 Lavare attentamente dopo l'uso.  
P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.  
P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.  
P272 Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.  
P273 Non disperdere nell'ambiente.  
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.  
P284 Utilizzare un apparecchio respiratorio.

##### Reazione

P301 + P330 + P331 IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.  
P303 + P361 + P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.  
P304 + P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.  
P305 + P351 + P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.  
P310 Trattamento specifico (vedere questa etichetta).  
P321 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.  
P333 + P313 Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.  
P362 + P364 Raccogliere il materiale fuoriuscito.  
P391

##### Conservazione

P403 + P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.  
P405 Conservare sotto chiave.

##### Smaltimento

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in ottemperanza alle norme locali/regionali/nazionali/internazionali.

#### Informazioni supplementari sulle etichette

EUH071 - Corrosivo per le vie respiratorie.

#### 2.3. Altri pericoli

Non noto.

## SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.2. Miscele

## Informazioni generali

Denominazione chimica	%	Numero CAS / Numero CE	Numero di registrazione REACH	Numero della sostanza	Note
Alchil(C12-16) dimetilbenzilammonio cloruro	20-50	68424-85-1 270-325-2	01-2119970550-39	-	
<b>Classificazione:</b>	Acute Tox. 4;H302, Acute Tox. 4;H312, Skin Corr. 1B;H314, Eye Dam. 1;H318, Aquatic Acute 1;H400				
Glutaraldeide	10-20	111-30-8 203-856-5	01-2119455549-26	605-022-00-X	
<b>Classificazione:</b>	Acute Tox. 3;H301, Skin Corr. 1B;H314, Skin Sens. 1;H317, Eye Dam. 1;H318, Acute Tox. 2;H330, Acute Tox. 3;H331, Acute Tox. 3;H331, Resp. Sens. 1;H334, STOT SE 3;H335, Aquatic Acute 1;H400, Aquatic Chronic 3;H412				
Limonene	0,1 - 0,2	5989-27-5 227-813-5	01-2119529223-47-XXXX	601-029-00-7	
<b>Classificazione:</b>	Flam. Liq. 3;H226, Skin Irrit. 2;H315, Skin Sens. 1;H317, Aquatic Acute 1;H400, Aquatic Chronic 1;H410				

**Commenti sulla composizione** Tutte le concentrazioni sono espresse come percentuale in peso a meno che l'ingrediente non sia un gas. Le concentrazioni dei gas sono espresse in percentuale in volume. Il testo completo di tutte le indicazioni H è visualizzato nella sezione 16.

## SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

**Informazioni generali** In caso di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta). Assicurarsi che il personale medico sia al corrente dei materiali coinvolti, e prenda le necessarie precauzioni per proteggersi. Mostrare questa scheda di sicurezza al medico curante. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

#### Inalazione

Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Consultare immediatamente un medico. Se la respirazione è difficoltosa, somministrare ossigeno e seguire da vicino. Non praticare la respirazione bocca a bocca se la vittima ha inalato la sostanza. Praticare la respirazione artificiale con l'ausilio di una maschera portatile con valvola ad una via o altra idonea apparecchiatura medica. In caso di sintomi respiratori: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

#### Cutanea

Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Per contatti con la pelle di piccola entità, evitare di spandere il materiale su porzioni di pelle non interessate. Lavare a fondo la pelle con acqua e sapone per parecchi minuti. Consultare immediatamente un medico o un centro antiveleni. In caso di ustioni chimiche consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

#### Contatto con gli occhi

Sciacquare immediatamente gli occhi con acqua abbondante per almeno 15 minuti. Togliere le lenti a contatto, se presenti e facili da togliere. Continuare a risciacquare. Consultare immediatamente un medico o un centro antiveleni.

#### Ingestione

Consultare immediatamente un medico o un centro antiveleni. Sciacquare la bocca. Non somministrare mai niente per bocca a una vittima priva di sensi o in preda a convulsioni. Non provocare vomito senza previo suggerimento da parte di un centro antiveleno. In caso di vomito, tenere la testa in basso in modo che il contenuto dello stomaco non penetri nei polmoni.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Bruciore doloroso e grave corrosione della pelle. I sintomi possono includere bruciore, lacerazione, rossore, gonfiore e visione offuscata. Può provocare lesioni oculari permanenti, incluso la cecità. Può irritare le vie respiratorie. Difficoltà respiratorie. L'esposizione prolungata può causare affezioni croniche.

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Prendere tutte le misure generali di supporto e curare in funzione dei sintomi. Ustioni chimiche: sciacquare immediatamente con acqua. Continuando a sciacquare, togliere di dosso gli indumenti che non sono attaccati alla pelle lesa. Chiamare un'ambulanza e continuare a sciacquare durante il trasporto in ospedale. Tenere l'infortunato al caldo. Mantenere la vittima sotto osservazione. I sintomi possono essere ritardati.

## SEZIONE 5: Misure antincendio

**Pericolo generale d'incendio** Non sono indicati rischi d'incendio o di esplosione particolari.

### 5.1. Mezzi di estinzione

#### Mezzi di estinzione idonei

Nebbia d'acqua. Schiuma. Sostanza chimica secca in polvere. Anidride carbonica (CO<sub>2</sub>).

#### Mezzi di estinzione non idonei

Non utilizzare getto d'acqua come mezzo di estinzione in quanto può provocare la propagazione dell'incendio.

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

L'incendio può dare origine a gas irritanti, corrosivi e/o tossici. Ossidi di carbonio. Cloruro di idrogeno. Cianuro di idrogeno. Ossidi di azoto.

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

#### Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso d'incendio indossare autorespiratore e indumenti protettivi completi.

**Procedure speciali per l'estinzione degli incendi**

Spostare i contenitori dall'area dell'incendio se tale spostamento può essere compiuto senza rischi.

**Metodi specifici**

Usare procedure antincendio standard e considerare i pericoli degli altri materiali coinvolti.

## SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

**Per chi non interviene direttamente**

Allontanare il personale non necessario. Tenere le persone lontane dalla perdita, sopravvento. Indossare un equipaggiamento protettivo adeguato e indumenti adeguati durante la rimozione. Non respirare la nebbia o il vapore. Non far entrare negli occhi, mettere a contatto della pelle o dei vestiti. Non toccare contenitori danneggiati o materiali accidentalmente fuoriusciti se non dopo aver indossato indumenti protettivi appropriati. Prevedere una ventilazione adeguata. Le autorità locali devono essere informate se le perdite non possono essere circoscritte.

**Per chi interviene direttamente**

Allontanare il personale non necessario. Utilizzare i dispositivi di protezione individuale consigliati nella sezione 8 della scheda dati di sicurezza.

### 6.2. Precauzioni ambientali

Non disperdere nell'ambiente. Informare il personale di gestione o di supervisione di tutte le emissioni nell'ambiente. Evitare sversamenti o perdite supplementari, se questo può essere fatto senza pericolo. Vietato scaricare in fognature, nei corsi d'acqua o nel terreno.

### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Versamenti di grandi dimensioni: Fermare il flusso del materiale, se ciò è possibile senza rischio. Arginare il materiale riversato, qualora sia possibile. Coprire con un telo di plastica per prevenire la diffusione. Assorbire in vermiculite, sabbia o terra asciutta e riporre in contenitori. Evitare la penetrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Una volta recuperato il prodotto, sciacquare l'area con acqua.

Versamenti di piccole dimensioni: Asciugare con materiale assorbente (es. panno, strofinaccio). Pulire completamente la superficie per rimuovere completamente la contaminazione residua.

Non immettere prodotti fuoriusciti nei contenitori originali per il loro riutilizzo

### 6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni sulla protezione individuale, consultare la sezione 8 della scheda di dati di sicurezza dei materiali. Per informazioni sullo smaltimento, consultare la sezione 13 della scheda di dati di sicurezza dei materiali.

## SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Non respirare la nebbia o il vapore. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. I soggetti suscettibili a reazioni allergiche devono indossare guanti quando applicano questo prodotto. Evitare l'esposizione prolungata. Non introdurre in bocca o ingoiare. Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare. Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. Indossare attrezzature di protezione personale adeguate. Lavare accuratamente le mani dopo l'uso. Non disperdere nell'ambiente. Osservare le norme di buona igiene industriale. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare sotto chiave. Conservare nel contenitore originale ben chiuso. Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare in luogo ben ventilato. Conservare lontano da materiali incompatibili (vedere la Sezione 10 della scheda dati di sicurezza).

### 7.3. Usi finali particolari

BIOCIDA - TP3: disinfettante per l'igiene veterinaria TP4: disinfettante nel settore dell'alimentazione umana e animale - esclusivamente per uso

## SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

**Valori limite di esposizione professionale**

Italia. Valori limite di esposizione professionale.

Componenti	Cat.	Valore
Etanolo (CAS 64-17-5)	Breve termine	1000 ppm
Glutaraldeide (CAS 111-30-8)	Massimale	0,05 ppm

**Valori limite biologici**

Nessun valore limite biologico di esposizione annotato per l'ingrediente/gli ingredienti.

**Procedure di monitoraggio raccomandate**

Seguire le procedure standard di monitoraggio.

**Livelli derivati senza effetto (DNEL)**

Non conosciuto.

**Prevedibili concentrazioni prive di effetti (PNEC)**

Non conosciuto.

### 8.2. Controlli dell'esposizione

**Controlli tecnici idonei** È consigliabile adottare una buona ventilazione generale (tipicamente 10 ricambi d'aria all'ora). Le velocità di ventilazione devono corrispondere alle condizioni operative. Se applicabile, utilizzare recinzioni per il processo, ventilazione di scarico locale o altri controlli ingegneristici per mantenere i livelli delle polveri in aria al di sotto dei limiti di esposizione consigliati. Se non sono stati stabiliti limiti di esposizione, mantenere i livelli di polvere emessa nell'aria un livello accettabile. Quando si manipola questo prodotto devono essere a disposizione attrezzature per lavaggio oculare e doccia di emergenza.

**Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale**

**Informazioni generali** Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. L'attrezzatura protettiva personale deve essere scelta conformemente alle norme CEN e insieme al fornitore dell'attrezzatura protettiva personale.

**Protezione degli occhi/del volto** Occhiali di sicurezza con protezioni laterali.

**Protezione della pelle**

**- Protezione delle mani** Indossare appositi guanti resistenti agli agenti chimici. Fare attenzione perché il liquido può penetrare nei guanti. Si consiglia pertanto di cambiare spesso i guanti.

**- Altro** Indossare appositi indumenti resistenti agli agenti chimici. Si consiglia di utilizzare un grembiule impenetrabile.

**Protezione respiratoria** Nessuna raccomandazione specifica a causa delle piccole quantità manipolate. Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Usare un apparecchio respiratorio con filtro antigas, tipo K.

**Pericoli termici** Indossare opportuni indumenti termoprotettivi, quando necessario.

**Misure d'igiene** Mantenere lontano da alimenti e bevande. Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver maneggiato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere agenti contaminanti. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

**Controlli dell'esposizione ambientale** Informare il personale di gestione o di supervisione di tutte le emissioni nell'ambiente.

## SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

<b>Aspetto</b>	Concentrato solubile.
<b>Stato fisico</b>	Liquido.
<b>Forma</b>	Liquido limpido.
<b>Colore</b>	Da giallo ad ambra.
<b>Odore</b>	Agrume
<b>Soglia olfattiva</b>	Non conosciuto.
<b>pH</b>	2,5 a 20,1°C (CIPAC MT 75,3).
<b>Punto di fusione/punto di congelamento</b>	Non conosciuto.
<b>Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione</b>	Non conosciuto.
<b>Punto di infiammabilità</b>	Nessun punto di infiammabilità osservato fino a 110 °C (metodo ECA9).
<b>Velocità di evaporazione</b>	Non conosciuto.
<b>Infiammabilità (solidi, gas)</b>	Non rilevante.
<b>Limiti superiori/inferiori di infiammabilità o di esplosività</b>	
<b>Limite di infiammabilità - inferiore (%)</b>	Non conosciuto.
<b>Limite di infiammabilità - superiore (%)</b>	Non conosciuto.
<b>Tensione di vapore</b>	Non conosciuto.
<b>Densità di vapore</b>	Non conosciuto.
<b>Densità relativa</b>	1,01 (20 °C (68 °F))
<b>Solubilità (le solubilità)</b>	Non conosciuto.
<b>Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua</b>	Non conosciuto.
<b>Temperatura di autoaccensione</b>	Non conosciuto.

<b>Temperatura di decomposizione</b>	Non conosciuto.
<b>Viscosità</b>	8,92 mPa·s (40 °C (104 °F)) 18,2 mPa·s (20 °C (68 °F)).
<b>Proprietà esplosive</b>	Non conosciuto.
<b>Proprietà ossidanti</b>	Non conosciuto.

## 9.2. Altre informazioni

**pH in soluzione acquosa** 3,8 1% (CIPAC MT75,3).

Acidità o alcalinità: acidità: 0,24% p/p (CIPAC MT191).

## SEZIONE 10: Stabilità e reattività

<b>10.1. Reattività</b>	Il prodotto è stabile e non reattivo nelle normali condizioni d'uso, conservazione e trasporto.
<b>10.2. Stabilità chimica</b>	Il materiale è stabile in condizioni normali.
<b>10.3. Possibilità di reazioni pericolose</b>	Corrosivo per i metalli.
<b>10.4. Condizioni da evitare</b>	Evitare temperature superiori al punto di infiammabilità. Contatto con materiali non compatibili.
<b>10.5. Materiali incompatibili</b>	Forti agenti ossidanti. Acidi forti. Basi forti Ammine. Ammoniaca. Alluminio e leghe di alluminio. Composti del rame. acciaio al carbonio. Ferro Acciaio.
<b>10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi</b>	I prodotti della decomposizione dipendono dalla temperatura, dalla sorgente d'aria e dalla presenza di altri materiali.

## SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

**Informazioni generali** L'esposizione professionale alla sostanza o alla miscela può provocare effetti nocivi.

### Informazioni sulle vie probabili di esposizione

<b>Inalazione</b>	Nocivo se inalato. Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
<b>Cutanea</b>	Provoca gravi ustioni cutanee. Può provocare una reazione allergica cutanea.
<b>Contatto con gli occhi</b>	Provoca gravi lesioni oculari.
<b>Ingestione</b>	Causa scottature al tratto digerente. Nocivo se ingerito.

**Sintomi** Bruciore doloroso e grave corrosione della pelle. Provoca gravi lesioni oculari. I sintomi possono includere bruciore, lacerazione, rossore, gonfiore e visione offuscata. Può provocare lesioni oculari permanenti, incluso la cecità. Può irritare le vie respiratorie. Difficoltà respiratorie.

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

**Tossicità acuta** Nocivo se inalato. Nocivo se ingerito. Può provocare una reazione allergica cutanea. Può irritare le vie respiratorie.

Componenti	Specie	Risultati del test
Alchil(C12-16) dimetilbenzilammonio cloruro (CAS 68424-85-1)		
<b>Acuto</b>		
<b>Orale</b>		
LD50	Ratto	426 mg/kg
Glutaraldeide (CAS 111-30-8)		
<b>Acuto</b>		
<b>Altro</b>		
LD50	Ratto	9,8 mg/kg
	Topo	15 mg/kg
<b>Dermico</b>		
LD50	Coniglio	0,56 ml/kg, 24 Ore 0,25 ml/kg, 24 Ore
	Ratto	2,46 ml/kg, 4 Ore
	Topo	> 4500 mg/kg
<b>Inalazione</b>		
LC100	Ratto	15 mg/l, 7 Ore
LC50	Ratto	24 ppm, 4 Ore 0,28 - 0,39 mg/l, 4 Ore
<b>Orale</b>		
LD50	Coniglio	0,5 ml/kg
	Ratto	1,07 ml/kg

Componenti	Specie	Risultati del test
	Topo	100 mg/kg
<b>Corrosione cutanea/irritazione cutanea</b>	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.	
<b>Gravi danni oculari/irritazione oculare</b>	Provoca gravi lesioni oculari.	
<b>Sensibilizzazione respiratoria</b>	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.	
<b>Sensibilizzazione cutanea</b>	Può provocare una reazione allergica cutanea.	
<b>Mutagenicità sulle cellule germinali</b>	A causa della mancanza parziale o totale di dati, la classificazione non è possibile.	
<b>Cancerogenicità</b>	A causa della mancanza parziale o totale di dati, la classificazione non è possibile.	
<b>Monografie IARC. Valutazione generale di cancerogenicità</b>		
	Limone (CAS 5989-27-5)	3 Non classificabile per la cancerogenicità nell'uomo.
<b>Tossicità per la riproduzione</b>	A causa della mancanza parziale o totale di dati, la classificazione non è possibile.	
<b>Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola</b>	Può irritare le vie respiratorie.	
<b>Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta</b>	A causa della mancanza parziale o totale di dati, la classificazione non è possibile.	
<b>Pericolo in caso di aspirazione</b>	A causa della mancanza parziale o totale di dati, la classificazione non è possibile.	
<b>Informazioni sulle miscele rispetto alle informazioni sulle sostanze</b>	Nessuna informazione disponibile.	
<b>Altre informazioni</b>	Non conosciuto.	

## SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

<b>12.1. Tossicità</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>12.2. Persistenza e degradabilità</b>	Non sono disponibili dati sulla degradabilità del prodotto.
<b>12.3. Potenziale di bioaccumulo</b>	Nessun dato disponibile.
<b>Coefficiente di partizione n-ottanolo/acqua (log Kow)</b>	
Limone (CAS 5989-27-5)	4,232
<b>Fattore di bioconcentrazione (BCF)</b>	Non conosciuto.
<b>12.4. Mobilità nel suolo</b>	Nessun dato disponibile.
<b>12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB</b>	Non disponibile.
<b>12.6. Altri effetti avversi</b>	Nessuno noto.

## SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

<b>13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti</b>	
<b>Rifiuti residui</b>	Eliminare nel rispetto della normativa vigente in materia. I contenitori o i rivestimenti di contenitori vuoti potrebbero contenere residui di prodotto. Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni (consultare le: Istruzioni per lo smaltimento).
<b>Imballaggi contaminati</b>	I contenitori vuoti dovrebbero essere trasportati in un sito autorizzato per il riciclaggio o l'eliminazione. Poiché i contenitori vuoti possono conservare residui di prodotto, seguire le avvertenze riportate sull'etichetta anche dopo avere svuotato il contenitore.
<b>Codice Europeo dei Rifiuti</b>	Prodotto: 07 06 03* Imballaggio: 15 01 10*
<b>Metodi di smaltimento/informazioni</b>	Raccogliere, contenere o smaltire in contenitori sigillati in discariche autorizzate. Impedire a questo prodotto di penetrare nelle fogne e nelle riserve d'acqua. Non contaminare stagni, canali o fossati con il prodotto chimico o il contenitore usato. Smaltire il prodotto/recipiente in ottemperanza alle norme locali/regionali/nazionali/internazionali.
<b>Precauzioni particolari</b>	Smaltire secondo le norme applicabili.

## SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

<b>ADR</b>	
<b>14.1. Numero ONU</b>	UN3265

Th5

922298 Versione n.: 01 Data di revisione - Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da MONTAGNER MORENO il 26/07/2025 10:45:55 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 56624 del 20/08/2025

SDS Italy

7 / 10

**14.2. Nome di spedizione dell'ONU** Liquido organico, corrosivo, acido, n.a.s. (Alchil(C12-16) dimetilbenzilammonio cloruro)

**14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto**

**Classe** 8

**Rischio sussidiario** -

**Label(s)** 8

**Nr. pericolo (ADR)** -

**Codice delle restrizioni nei tunnel** E

**14.4. Gruppo di imballaggio** II

**14.5. Pericoli per l'ambiente** Sì

**14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori** Prima della manipolazione, leggere le disposizioni di sicurezza, la scheda dei dati di sicurezza e le procedure di emergenza.

**RID**

**14.1. Numero ONU** UN3265

**14.2. Nome di spedizione dell'ONU** Liquido organico, corrosivo, acido, n.a.s. (Alchil(C12-16) dimetilbenzilammonio cloruro)

**14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto**

**Classe** 8

**Rischio sussidiario** -

**Label(s)** 8

**14.4. Gruppo di imballaggio** II

**14.5. Pericoli per l'ambiente** Sì

**14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori** Prima della manipolazione, leggere le disposizioni di sicurezza, la scheda dei dati di sicurezza e le procedure di emergenza.

**ADN**

**14.1. Numero ONU** UN3265

**14.2. Nome di spedizione dell'ONU** Liquido organico, corrosivo, acido, n.a.s. (Alchil(C12-16) dimetilbenzilammonio cloruro)

**14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto**

**Classe** 8

**Rischio sussidiario** -

**Label(s)** 8

**14.4. Gruppo di imballaggio** II

**14.5. Pericoli per l'ambiente** Sì

**14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori** Prima della manipolazione, leggere le disposizioni di sicurezza, la scheda dei dati di sicurezza e le procedure di emergenza.

**IATA**

**14.1. UN number** UN3265

**14.2. UN proper shipping name** Corrosive liquid, acidic, organic, n.o.s. (Alkyl(C12-16)dimethylbenzylammonium chloride)

**14.3. Transport hazard class(es)**

**Class** 8

**Subsidiary risk** -

**14.4. Packing group** II

**14.5. Environmental hazards** Yes

**ERG Code** 8L

**14.6. Special precautions for user** Read safety instructions, SDS and emergency procedures before handling.

**IMDG**

**14.1. UN number** UN3265

**14.2. UN proper shipping name** CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, ORGANIC, N.O.S. (Alkyl(C12-16)dimethylbenzylammonium chloride)

**14.3. Transport hazard class(es)**

**Class** 8

**Subsidiary risk** -

**14.4. Packing group** II

**14.5. Environmental hazards**

**Marine pollutant** Yes

**EmS** F-A, S-B

**14.6. Special precautions for user** Read safety instructions, SDS and emergency procedures before handling.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC Non applicabile.

## SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

#### Regolamenti UE

**Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, Allegato I e II e successive modifiche**  
Non listato.

**Regolamento (CE) n. 850/2004 relativo agli inquinanti organici persistenti, Allegato I e successivi adeguamenti**  
Non listato.

**Regolamento (UE) n. 649/2012 riguardante l'esportazione e l'importazione di sostanze chimiche pericolose, Allegato I, Parte 1 e successive modifiche**

Non listato.

**Regolamento (UE) n. 649/2012 riguardante l'esportazione e l'importazione di sostanze chimiche pericolose, Allegato I, Parte 2 e successive modifiche**

Non listato.

**Regolamento (UE) n. 649/2012 riguardante l'esportazione e l'importazione di sostanze chimiche pericolose, Allegato I, Parte 3 e successive modifiche**

Non listato.

**Regolamento (UE) n. 649/2012 riguardante l'esportazione e l'importazione di sostanze chimiche pericolose, Allegato V e successive modifiche**

Non listato.

**Regolamento (CE) n. 166/2006 Allegato II Registro delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e successive modifiche**

Non listato.

**Regolamento (CE) n. 1907/2006, REACH, Articolo 59(10), Elenco di sostanze candidate così come attualmente pubblicato dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA)**

Non listato.

#### Autorizzazioni

**Regolamento (CE) n. 1907/2006, REACH Allegato XIV - Sostanze soggette ad autorizzazione, modificata**

Non listato.

#### Restrizioni d'uso

**Regolamento (CE) n. 1907/2006, REACH Allegato XVII, Sostanze soggette a restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso e successivi adeguamenti**

Non listato.

**Direttiva 2004/37/CE: sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni durante il lavoro e successive modifiche**

Non listato.

#### Altri regolamenti UE

**Direttiva 2012/18/UE sugli incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e successive modifiche**

Glutaraldeide (CAS 111-30-8)

Limonene (CAS 5989-27-5)

#### Altri regolamenti

Il prodotto è etichettato e classificato secondo le direttive CEE o le normative nazionali. Questa scheda di dati di sicurezza è conforme ai requisiti della Norma (CE) n° 1907/2006.

#### Regolamenti nazionali

In conformità con la Direttiva UE 94/33/EC sulla protezione dei minorenni nell'ambiente di lavoro, i giovani sotto i 18 anni non hanno il permesso di lavorare con questa sostanza. Per i lavori con sostanze chimiche attenersi alle normative nazionali.

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata alcuna valutazione della sicurezza chimica.

## SEZIONE 16: Altre informazioni

### Elenco delle abbreviazioni

DSD: Direttiva 67/548/CEE.

CLP: Regolamento n. 1272/2008.

PBT: persistente, bioaccumulante e tossico.

vPvB: molto persistente e molto bioaccumulabile.

TWA: concentrazione media pesata nel tempo.

STEL: limite di esposizione a breve termine.

TLV: Threshold Limit Value (Valore limite di soglia).

**Riferimenti**

ESIS (European chemical Substances Information System; Sistema di informazione europeo sulle sostanze chimiche)

**Informazioni sul metodo di valutazione che consente di classificare le miscele**

La classificazione per i pericoli per la salute e per l'ambiente è ottenuta mediante una combinazione di metodi di calcolo e dati sperimentali delle prove, se disponibili.

**Testo completo delle eventuali indicazioni H non riportate per esteso nelle sezioni dalla 2 alla 15**

H226 Liquido e vapori infiammabili.  
H301 Tossico se ingerito.  
H302 Nocivo se ingerito.  
H312 Nocivo per contatto con la pelle.  
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.  
H315 Provoca irritazione cutanea.  
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.  
H318 Provoca gravi lesioni oculari.  
H330 Letale se inalato.  
H331 Tossico se inalato.  
H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.  
H335 Può irritare le vie respiratorie.  
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.  
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.  
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

**Informazioni formative**

Seguire le istruzioni di formazione durante la manipolazione di questo materiale.

**Clausole di esclusione della responsabilità**

Queste informazioni sono fornite senza garanzia. Si ritiene che queste informazioni siano corrette. Queste informazioni devono essere utilizzate per effettuare una determinazione indipendente dei metodi per la protezione dei lavoratori e dell'ambiente. Le informazioni riportate sulla scheda sono state scritte al meglio delle conoscenze ed esperienze attualmente disponibili.